



SEGRETERIA PROVINCIALE FLP SCUOLA FOGGIA



# ***Piano triennale di formazione:***

## ***Riflessioni su alcuni aspetti giuridici***

### ***Giuseppe De Sabato***

# **PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE**

## **CI OCCUPEREMO:**

- **DELLA OBBLIGATORIETA' DELLA FORMAZIONE;**
  - **DEL RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**
- **DEL PORTFOLIO PROFESSIONALE DEL DOCENTE**
  - **DEL FINANZIAMENTO DEL PIANO**

# RIFERIMENTI NORMATIVI

- *Legge 107/2015, art.1, comma 124*
- *Nota MIUR del 7 gennaio 2016, prot. 35*
- *Nota MIUR del 15 settembre 2016*
- *CCCNL comparto scuola 2007;*
- *DPR 297/94;*
- *D.L.VO 150/2009*

# IL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

➤ **E' UN PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE PERCHE' PREVEDE DIVERSE FASI E COINVOLGE GLI ATTORI DEL SISTEMA-SCUOLA.**

## ➤ **MACRO OBIETTIVI:**

**A) INTENDE ELEVARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE**

**B) RICONDURRE A SISTEMA LA FRAMMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE**

**C) MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ISTRUZIONE**

**D) INTENDE DARE COERENZA E CICLICITÀ TRIENNALE CON IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, CON I PIANI DI MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE E CON IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE;**

**E) DEFINIRE NEL TRIENNIO LE PRIORITA' NAZIONALI IN MATERIA DI FORMAZIONE;**

**LE PRIORITÀ DEL PIANO NAZIONALE DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI SONO ENUNCIATE GIÀ DALLA LEGGE 107/2015 ALL'ART. 1 COMMA 7:**

- ***Autonomia organizzativa e didattica***
- ***Valutazione e miglioramento***
- ***Didattica per competenze e innovazione metodologica***
- ***Competenze di lingua straniera***
- ***Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento***
- ***Scuola e Lavoro***
- ***Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale***
- ***Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile - Integrazione***
- ***Inclusione disabilità***

## COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica  
organizzativa

Valutazione e  
miglioramento

Didattica per  
competenze e  
innovazione  
metodologica

## COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

Lingue straniere

Competenze digitali  
e nuovi ambienti per  
l'apprendimento

Scuola e lavoro

## COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione,  
competenze di  
cittadinanza e  
cittadinanza globale

Inclusione e  
disabilità

Coesione sociale e  
prevenzione del  
disagio giovanile

**PRODROMICI RISPETTO AL PIANO DI FORMAZIONE SONO DUE NOTE DEL MIUR:**

- **NOTA DEL 7 GENNAIO 2016**
- **NOTA DEL 15 SETTEMBRE 2016**

***A) La prima nota nasce dall'esigenza di far inserire, così come previsto dalla legge 107, nel predisponendo PTOF triennale (la cui scadenza era fissata al 15 gennaio), il piano di formazione della scuola ELABORATO DAL COLLEGIO, tenendo conto della direttiva del Dirigente Scol.co***

***B) La seconda, anticipa, rispetto al piano, alcuni adempimenti a carattere amministrativo (ruolo delle scuole, delle reti, unità formative, etc), anche se sarebbe forse stato opportuno presentare prima il piano (come poi è avvenuto dopo solo 15 giorni) e poi la nota di accompagnamento e di chiarimento sulle conseguenti azioni. precisazione importante***

***PASSIAMO ORA ALL'ESAME DI ALCUNI  
ASPETTI DEL PIANO CHE, SUL PIANO  
GIURIDICO E, PER I RIFLESSI SULLO STATUS  
DEI DOCENTI, NECESSITANO DI ALCUNE  
RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI***



# **PARTIAMO PROPRIO DALLA OBBLIGATORIETA' E DELLA PRESUNTA VIOLAZIONE DEL CCNL SCUOLA 2007**

➤ **Il comma 124 della legge 107 stabilisce che la formazione è “OBBLIGATORIA, STRUTTURALE E PERMANENTE ”**

• *In sostanza, questo passaggio supera – senza lasciare aperti dubbi interpretativi – la situazione di incertezza della formula del “diritto-dovere” all’aggiornamento (art. 282 del TU). La formazione, punto di partenza e di compiutezza di ogni professione, è qui posta quale elemento fondamentale, parte integrante della qualità della prestazione lavorativa. Rispetto ai docenti in ruolo, la formazione può essere vista – per semplificazione – in un’articolazione su 3 livelli, comunque intrecciati e complementari, che sarebbero volti a coprire tre sfere di fabbisogni conoscitivi;*

➤ ***A livello individuale;***

➤ ***a livello di istituto (autonomamente o in rete)***

➤ ***a livello nazionale.***

## **IL CAPITOLO 3 DEL PIANO DI FORMAZIONE**

- **SE IL DOCENTE E' CONSIDERATA FIGURA CENTRALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI FISSATI DAL CONSIGLIO D'EUROPA PER IL 2020, AL FINE DI MIGLIORARE IL SISTEMA D'ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE DI OGNI PAESE;**
- **SE LO STESSO CONSIGLIO D'EUROPA RITIENE CHE SIA INDISPENSABILE RENDERE "L'INSEGNAMENTO UNA CARRIERA PIU' ALLETTANTE", PONENDO LO SVILUPPO PROFESSIONALE STRETTAMENTE COLLEGATO ALLA FORMAZIONE IN SERVIZIO;**

**APPARE EVIDENTE CHE IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE  
NON POTEVA CHE PARTIRE DA TALI PRESUPPOSTI PER  
DELINEARE LA PIANIFICAZIONE DEL PROCESSO**

## **IL CAPITOLO 3 DEL PIANO DI FORMAZIONE**

➤ **PROPRIO PARTENDO DA TALE PRESUPPOSTO, IL PIANO TENDE A SPOSTARE LA FORMAZIONE :**

**DAL“DIRITTO/DOVERE ALL’AGGIORNAMENTO” AL “DOVERE PROFESSIONALE;**

➤ **IL PIANO CONTIENE ANCHE UNA ULTERIORE PRECISAZIONE, INFATTI AFFERMA CHE LA FORMAZIONE NON PUO’ ESSERE INTESA COME ADEMPIMENTO FORMALE O CONTRATTUALE **MA E’ UNA SCELTA PROFESSIONALE CONSAPEVOLE;****

➤ **ED E’ QUI CHE SI INNESCA IL PROBLEMA RELATIVO ALLA “FORMAZIONE COME OBBLIGO PROFESSIONALE NELL’AMBITO DELL’OBBLIGO DI SERVIZIO”**

**SU QUESTO TEMA ORA SOFFERMEREMO LA NOSTRA ATTENZIONE**

## **IL PIANO VIOLA IL CCNL SCUOLA 2007 ?**

- **Il piano, a mio avviso, presenta elementi di poca chiarezza, in particolare per quanto attiene alla presunta violazione dell'art.4 del CCNL 2007 : Infatti, la lettera b) del citato articolo include, senza ombra di dubbio, la formazione come materia di contrattazione;**
- **Lo stesso CCNI 2013, relativo alla formazione in servizio per l'a.s. 13/14, stabilisce che non trova ancora applicazione quanto disposto dalla legge 150/2009 (che prevede appunto la sottrazione di alcuni istituti giuridici del rapporto di lavoro alla contrattazione (come appunto la formazione)- tanto che, proprio per questo motivo, la formazione dell'a.s. 2013/2014 fu definita contrattualmente, nonostante l'entrata in vigore della legge brunetta, ancora contrattualmente.**
- **Ora, il Ministro, il 3 ottobre, interviene su una materia, quale quella della formazione, eludendo la contrattazione, violando, a parere di molti, ma anche sono dello stesso avviso, sia il contratto di lavoro che la stessa legge 150.**

## **IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'**

- *Molte incertezze sono nate anche nelle scuole e fra i docenti, circa l'obbligo di frequentare i percorsi di formazione, elaborati dalla scuola, ovvero l'obbligo di frequentare le famose, ormai, **125 ore di percorsi formativi nel triennio;***
- *Non poche volte, infatti, i PTOF contengono tale obbligo "quantificativo" e, cosa che più sorprende, si chiede agli stessi docenti di supportare le proposte formative della scuola con il "bonus formazione individuale";*
- *Molta confusione è presente per quanto attiene ai percorsi formativi e alla validazione e utilizzo degli stessi.*

# IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

## PRECISIAMO:

- IN NESSUN DOCUMENTO MINISTERIALE, SI RINVIENE L'OBBLIGO DELLE 125 ORE DI FORMAZIONE NEL TRIENNIO-
- PROPRIO DALLA LETTURA DELLA NOTA MIUR DEL 7 GENNAIO 2016 E IN QUELLA DEL 15 SETTEMBRE, SI EVINCE IL CONTRARIO.

## INFATTI

- **A PAGINA 3 DELLA NOTA GENNAIO 2016, COSI' E' PRECISATO: .....non si tratta di obbligare i docenti a frequentare per un certo numero di ore corsi di aggiornamento routinari .....”;**
- **IL CAPITOLO 6 DEL PIANO DI FORMAZIONE, poi, ancora in maniera più dettagliata, precisa che l'obbligatorietà bisogna intenderla come rispetto del piano di formazione e non come obbligo orario da effettuare.**

# **IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'**

## **CI RIMANDA AGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO**

### **FORMAZIONE OBBLIGO PROFESSIONALE O DI SERVIZIO ?**

*Se partiamo dal presupposto che “l’obbligo professionale alla formazione” è strettamente legato all’orario obbligatorio di servizio dei docenti, così come attualmente normato dal CCNL 2007 art.28 comma 4, dobbiamo necessariamente riprendere la distinzione che si fa dell’orario dei docenti, fra :*

- **orario di insegnamento**
- **orario funzionale all’insegnamento.**

## IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

- *Chiediamoci: le ore dedicate alla formazione e all'aggiornamento rientrano nel computo delle 40 +40 ore, come disciplinate dall'art. 29 del CCNL/2007 ?*
- *Il primo comma del citato articolo, pur annoverando la formazione nell'ambito delle ore funzionali all'insegnamento, successivamente, entrando nel dettaglio, precisa che:*
- *le ore obbligatorie funzionali all'insegnamento sono comprensive di tutte le attività di carattere collegiale che vengono distinte in due gruppi:*



# IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

- *a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno, l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, per un totale di 40 ore annue;*



*b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle 40 ore annue.*

## IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

*Ci rendiamo conto che in nessuno dei due gruppi vengono menzionate le attività di aggiornamento che si sono sempre svolte su base volontaria, OVVVERO obbligatoria, laddove si propendeva a renderla tale tenendo conto che la formazione veniva indicata comunque nel primo comma dell'art.29 del CCNL*

# IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

*Come si vede assistiamo ad una disciplina di un “presunto obbligo di servizio”, sia così come viene presentato dal primo comma dell’art.29 del CCNL appena accennato, sia da quanto indicato dal comma 124 della legge 107, che così stabilisce “Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e’ obbligatoria, permanente e strutturale”*

*DA QUANTO DETTO NON SONO CERTAMENTE “PRETESTUOSI”*

*I RILIEVI GIURIDICI E CONTRATTUALI CHE DA PIU’ PARTI VENGONO ECCEPITI*

## IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA'

*E' evidente, pertanto, che il legislatore o volontariamente ha omesso di indicare il riferimento alla fonte contrattuale, atteso forse l'intenzione governativa di sottrarre alla contrattazione la regolazione dell'orario di servizio, oppure ha dedicato poco tempo e attenzione ( o peggio dimenticato) che l'orario di servizio, allo stato, è disciplinato contrattualmente, per cui occorre e occorre una specifica disciplina normativa per sancire tale obbligo, indicando la quantità oraria su cui far gravare tale obbligo formativo.*

*Ciò nel caso in cui si intenda definire la formazione non solo sotto l'aspetto della crescita professionale (obbligo formativo connesso alla funzione ) ma anche sotto l'aspetto quantitativo (quale obbligo di servizio)*

# IL TEMA DELLA OBBLIGATORIETA' E COMPETENZE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

## ➤ **L'OBBLIGATORIETÀ E LA QUANTIFICAZIONE DELLE ORE PUÒ ESSERE DELIBERATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI ?**

*Molti sostengono che essendo il piano di formazione inserito nel PTOF e, tenuto conto che detto piano, a seguito della direttiva del dirigente scolastico, è comunque predisposto dal collegio dei docenti, diventa di fatto obbligatorio rispettarlo per cui occorre effettuare le ore previste nella relativa delibera*

**CIO' NON RISPONDE ESATTAMENTE A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 107**

**L'obbligo sancito dalla legge 107 di inserire nel PTOF il piano di formazione della scuola non fa scaturire automaticamente l'obbligo per tutti i docenti della scuola di effettuare le ore previste**

## **I Collegi devono prestare molta attenzione alle delibere**

- *il collegio dei docenti **“PROMUOVE”** INIZIATIVE DI FORMAZIONE (T.U. n. 297/94, art. 7, vigente).*
- *Il collegio dei docenti **“DELIBERA”** IL PIANO DI FORMAZIONE (art.66 CCNL 2007)*
- *Gli obblighi di lavoro e gli impegni del personale docente, articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali insegnamento, sono descritti nel piano annuale delle attività e corrispondono a quanto definito nel Contratto.*
- *Ora, essendo ancora la formazione, per quanto abbiamo detto prima, definita contrattualmente, appare evidente che non si può con una delibera di collegio fissare alcun obbligo. Al limite, come detto, dovremmo comprendere la formazione nelle “cosiddette attività funzionali all’insegnamento e, quindi, nelle 40 ore”*

# COLLEGIO DEI DOCENTI

## *Solo il Contratto collettivo, allo stato attuale, può stabilire diritti e obblighi relativi al rapporto di lavoro.*

- *Il d.l.vo 165, così come modificato dal d.l.vo 150 – noto come riforma Brunetta – lo stabilisce in modo inequivocabile.*
- *Il Contratto di lavoro vigente(2007) riconosce l'importanza dell'aggiornamento e formazione quale diritto/dovere intrinseco alla funzione docente.*
- *La legge 107/2015 stabilisce, invece, che la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, ma mancando il riferimento ad un eventuale obbligo di servizio (e in quale di tale obbligo classificarlo) ha necessità del rinnovo contrattuale per determinare, ove la quantificazione oraria e le modalità, se rientra nell'orario funzionale all'insegnamento*

- IN DEFINITIVA VOGLIO AFFERMARE CHE SEPPURE LA LEGGE 107 TENTA DI SPOSTARE IL TEMA DELLA FORMAZIONE VERSO
  - UN OBBLIGO PROFESSIONALE PIU' CHE DI SERVIZIO,
- IN OGNI CASO SI DEVE SOTTOLINEARE CHE L'OBBLIGO PROFESSIONALE DELLA FORMAZIONE, CONNESSO AL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONE DOCENTE, NON PUO' INCIDERE E MODIFICARE "UNILATERALMENTE" DI QUELLO CHE E' E RESTA, COMUNQUE UN OBBLIGO DI SERVIZIO, CON TUTTI I NECESSARI ADATTAMENTI CONTRATTUALI E DI RICONOSCIMENTO ECONOMICO CONSEQUENTI.



# LE UNITÀ FORMATIVE

- *Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio, in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in **Unità Formative**, programmate e attuate su base triennale, coerentemente con il Piano Nazionale di Formazione e con i propri Piani Formativi.*

## MA CHI PROMUOVE LE UNITA' FORMATIVE ?

*Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art 1 D.M. 170/2016):*

- *dalle istituzioni scolastiche E dalle reti di scuole;*
- *dall'Amministrazione;*
- *dalle Università e dai consorzi universitari;*
- *da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola*

*L'unico obbligo per la scuola risiede nel garantire almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.*

## COMPETENZE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER DEFINIRE L'UNITÀ FORMATIVA

- Definire e comprendere nelle **Unità Formative** tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione a distanza, ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione, progettazione), come indicato dal piano nazionale.
- Comprendere nelle **Unità Formative** le opportunità di apprendimento formali, informali e non formali, come avviene in Europa e negli ordini professionali.
- In ciò potrebbe essere d'aiuto, con i dovuti distinguere, fare riferimento a come è strutturata la formazione negli ordini professionali, come suggerisce lo stesso Miur. L'ordine degli ingegneri, ad esempio, opera una distinzione fra attività di formazione formale (master, dottorati di ricerca, corsi universitari con esame finale); formazione non formale (frequenza frontale o a distanza di corsi e seminari riconosciuti); formazione informale (aggiornamento legato all'attività professionale dimostrabile, pubblicazioni, brevetti, partecipazione a commissioni tecniche e di studio, partecipazione a interventi di carattere sociale/umanitario inerenti l'ambito professionale). Potrebbe essere un utile modello di riferimento.
- Va tenuto presente che "Le scuole riconoscono come **Unità Formative** la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione deliberato dal Collegio Docenti" come è scritto nel piano nazionale.

## **MA COME PUO' ESSERE STRUTTURATA UNA UNITA' FORMATIVA ?**

**L'USR EMILIA ROMAGNA HA PREDISPOSTO UN OTTIMO ESEMPIO DI RICONOSCIMENTO DI PERCORSO FORMATIVO ELABORATO DALLA SCUOLA COME UNITA' FORMATIVA. IN TALE CONTESTO, L'UNITA' FORMATIVA CHE VERRBBE CERTIFICATA POTREBBE COMPRENDERE LE SEGUENTI ATTIVITA':**

- N. .... ore di formazione in presenza;
- N. .... ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- N. .... ore di lavoro in rete;
- N..... ore di approfondimento personale e/o collegiale;
- N..... ore di documentazione e di restituzione/rendicontazione con ricaduta nell'Istituto;
- N..... ore di progettazione.
- Le attività sono state realizzate dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e sono state svolte complessivamente n. \_\_\_\_\_ ore.

**DOBBIAMO ORA OCCUPARCI, SEPPUR BREVEMENTE, IN QUANTO L'ARGOMENTO RICHIEDEREBBE E RICHIEDE UN SEMINARIO SPECIFICO (HO SOLLECITATO GIA' IL CIDI AD UNA GIORNATA DI riflessione SULLA PROBLEMATIC) DI UN ALTRO ASPETTO IMPORTANTE CHE IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE CONTIENE E CIOE' :**

➤ **GLI STANDARD PROFESSIONALI**

➤ **PORTFOLIO**

**Il capo 3 del piano “esige” che allo sviluppo professionale del docente, connesso alla formazione, devono corrispondere **BEN DEFINITI STANDARD PROFESSIONALI**. Essi sono stati così identificati:**

- **Culturali e disciplinari**
- **Didattico-metodologiche**
- **Relazionali e comunicative**
- **Organizzative e gestionali**

# **IL PORTFOLIO PROFESSIONALE**

**PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DI TALI “STANDARD PROFESSIONALI” IL PIANO PROPONE L’UTILIZZO DI UNO STRUMENTO QUALE APPUNTO IL : “PORTFOLIO”**

*Il portfolio professionale del docente si ispira al Bilancio delle competenze, adottato per la formazione dei neo assunti degli ultimi due anni,*

*Dovrebbe essere un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria “storia formativa e professionale” costruendo il proprio portfolio.*

*Esso consentirebbe ai docenti di costruire in maniera autonoma il proprio percorso formativo e di aggiornamento, fungendo da report di documenti e consentendo la revisione in itinere degli obiettivi.*

# **IL PORTFOLIO PROFESSIONALE**

## **IL PORTFOLIO, CONSENTIRA' AL DOCENTE DI:**

- ***descrivere il proprio curriculum professionale, comprensivo anche della propria “storia formativa”;***
- ***mettere a disposizione dei dirigenti scolastici il curriculum (come supporto alla scelta nella chiamata per competenze per l’assegnazione dell’incarico triennale ?)***
- ***elaborare un bilancio di competenze e pianificare il proprio sviluppo professionale;***
- ***raccogliere e documentare fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese.***

# **IL PORTFOLIO PROFESSIONALE**

***Il portfolio è anche l'ambiente virtuale in cui documentare l'evoluzione della professionalità con il raggiungimento ed il mantenimento dei traguardi professionali, che potranno essere documentati dalla acquisizione di crediti formativi.***

# ***IL PORTFOLIO PROFESSIONALE***

***Non è quindi uno strumento per collocare i docenti in una scala lineare di valutazione, ma per permettere a ciascuno di individuare e esplicitare i campi nei quali può esprimere livelli di padronanza della competenza e nei quali può fornire il maggior apporto al gruppo di lavoro e all'istituzione scolastica.***



# **IL PORTFOLIO PROFESSIONALE**

*Dal punto di vista amministrativo, certamente il portfolio diventa, così inteso, come parte integrante del fascicolo digitale del docente, permettendo quindi ad amministrazione, scuole e dirigenti di ricostruire e comprendere la storia professionale del docente, con una considerazione precisa:*

**ATTENZIONE A NON RIDURLO A SEMPLICE STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEI DIRIGENTI PER SCEGLIERE I DOCENTI ASSEGNATI ALL'AMBITO TERRITORIALE O, PEGGIO, COME ELEMENTO "DI RIFERIMENTO" PER DETERMINARE IL "BONUS PREMIALE"**

# ***IL PORTFOLIO PROFESSIONALE***

***SI CORRE IL RISCHIO DI ANNOVERARLO COME  
SEMPLICE STRUMENTO AMMINISTRATIVO E COME  
SEMPLICE ELENCAZIONE “DI PIU’ NE HO PIU’ NE  
METTO” PER INDURRE IL DIRIGENTE AD  
ATTRIBUIRE VALORE “QUANTITATIVO” AL  
PORTFOLIO***

# IN SINTESI

## **ESSO DOVREBBE ESSERE ARTICOLATO IN:**

- **CURRICULUM PROFESSIONALE:** fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente (quali e quanti percorsi, con che frequenza, di che tipo, con quali risultati);
- **ATTIVITÀ DIDATTICA:** progettazione, documentazione e riflessione sull'attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell'anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi;
- **PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PERSONALE:** strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell'organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà recepito dalle scuole in avvio d'anno, per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e la definizione del piano delle attività formative della scuola.

## IL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE E LE RETI DI SCUOLE

### ➤ L'OBBLIGO PER LE SCUOLE:

A) Le scuole hanno l'obbligo, all'interno del PTOF, di articolare le attività formative preventivate e progettate (fra quelle indicate nel Piano- ossia le priorità 2016/2019 - ) in **UNITA' FORMATIVE** . Il capitolo 6 del piano, indica specificatamente, che più che **QUANTIFICARE** occorre **QUALIFICARE** l'impegno del docente non solo tenendo conto dei percorsi in presenza ma di tutti i momenti funzionali allo sviluppo delle competenze professionali. Si suggerisce, poi, ma non si **OBBLIGA**, a prendere a base i CFU universitari (1 CFU = 25 ORE).

B) In ragione di tale precisazione, appare evidente che le scuole sono **OBBLIGATE** a riconoscere al docente non solo le iniziative promosse direttamente o in rete, ma anche quelle **LIBERAMENTE** scelte dal docente. L'importante che le azioni scelte liberamente dal docente, risultino promosse da soggetti riconosciuti e accreditati **MIUR**.

# **IL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE E**

## **LE RETI DI SCUOLE**

- **LA SCUOLA HA SÌ L'OBBLIGO DI PROGETTARE ALMENO UNA UNITÀ FORMATIVA, MA DA CIO' NON SCATURISCE L'OBBLIGO PER IL DOCENTE DI PARTECIPAZIONE, POTENDO LIBERAMENTE ACCEDERE AD ALTRE FORME DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE;**
- **LA SCELTA DEI PERCORSI ALTERNATIVI DI FORMAZIONE DOVRA' COMUNQUE ESSERE COERENTE CON LA FREQUENTAZIONE DI ATTIVITA' CHE RICOMPREDONO LE PRIORITA' FORMATIVE INDICATE NEL PTOF DI SCUOLA OVVERO NEL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE.**

# **COME SI FINANZIA LA FORMAZIONE**

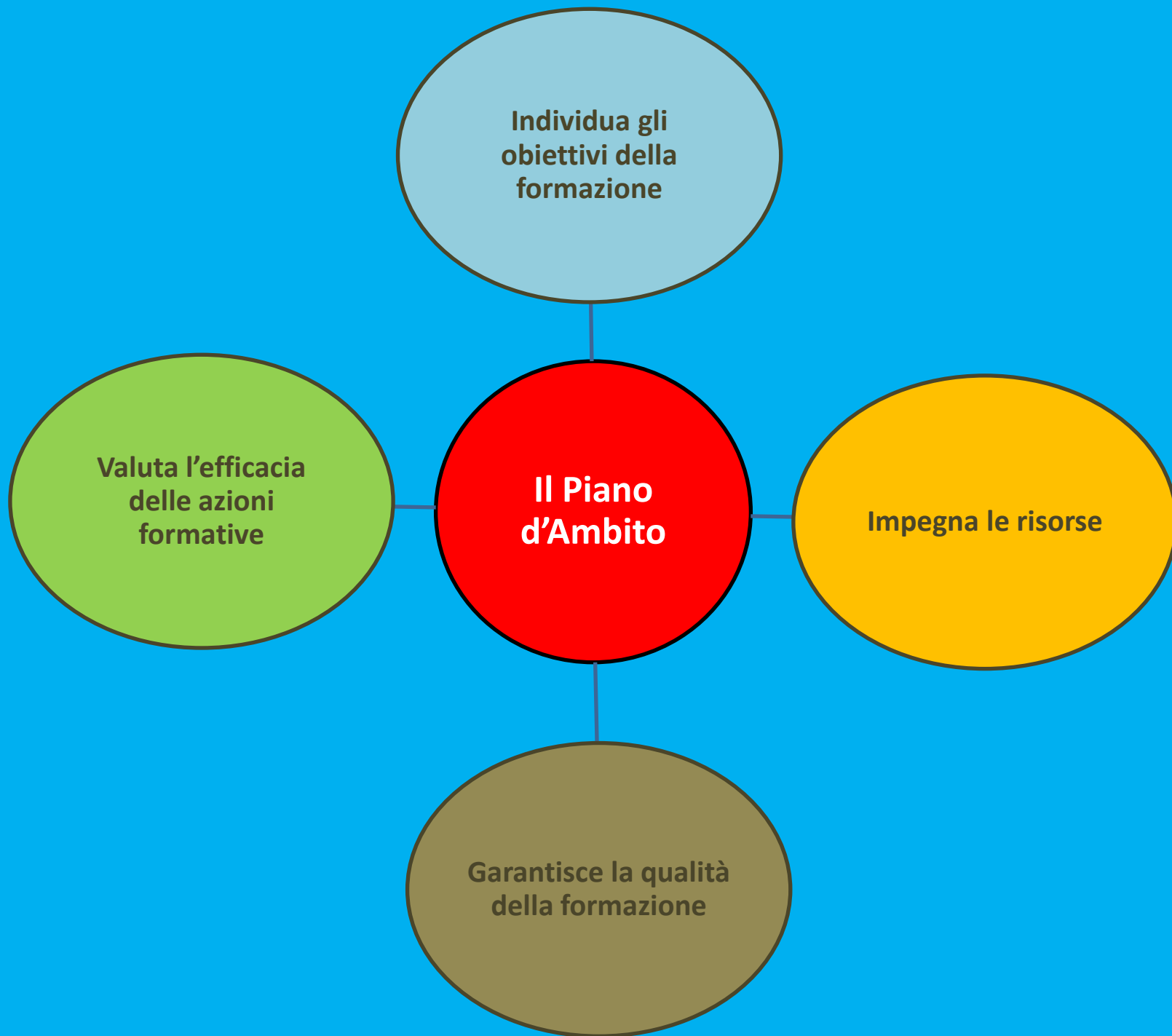
**LE SCUOLE POTRANNO PROCEDERE AD ELABORARE LE UNITA' FORMATIVE SINGOLARMENTE OVVERO IN RETE:**

**MA CON QUALI FONDI ?**

- **CON FONDI EVENTUALMENTE RESIDUI DELLA FORMAZIONE PRESENTI NEL BILANCIO DELLA SCUOLA**
- **OVVERO CON FONDI EVENTUALMENTE RINVENIENTI DALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO**
- **CON FONDI MIUR RINVENIENTI DALLA LEGGE 440 E ACCREDITATI ALLA SCUOLA;**
- **CON FONDI CHE IL MIUR ACCREDITERA' DIRETTAMENTE ALLA SCUOLA CAPOFILA DELLA RETE PER LA FORMAZIONE.**

# ***DAL PIANO DI FORMAZIONE DI SCUOLA AL PIANO DI FORMAZIONE DI AMBITO***

***PASSAGGIO DELICATO PERCHE' OCCORRE CONIUGARE LE  
ESIGENZE FORMATIVE DELLE SCUOLE DELL'AMBITO IN UN  
UNICO PROGETT SI PUO' AFFERMARE CHE IL DOCUMENTO  
FINALE REGGE TUTTO IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL  
PERSONALE IN SERVIZIO NELLE SCUOLE RICOMPRESSE  
NELL'AMBITO***





## IL PIANO DI FORMAZIONE DELLA SCUOLA

LA SCUOLA	INDICI DI RIFERIMENTO
ANALISI DEI BISOGNI	rapporto di autovalutazione
DAL PNF INDIVIDUA LE PRIORITA' E OBIETTIVI STRATEGICI	rapporto di autovalutazione
DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI IN RISULTATI ATTESI MISURABILI	piano di miglioramento
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI	piano di formazione

## IL PIANO DI FORMAZIONE DELL'AMBITO

SCUOLA POLO IN CONFERENZA DI SERVIZIO	INDICI DI RIFERIMENTO
INDIVIDUA LE UNITÀ FORMATIVE DA INSERIRE NEL PIANO DI AMBITO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piani di formazione delle scuole della rete</li><li>• Piano Nazionale di Formazione</li><li>• Bisogni formativi dei Docenti</li></ul>
INDIVIDUA LE METODOLOGIE FORMATIVE (formazione in presenza, on line, sperimentazione didattica documentata, ricerca/azione, lavoro in rete approfondimento personale o collegiale...)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piani di formazione delle scuole della rete</li><li>• Piano Nazionale di Formazione</li><li>• Proposte delle scuole della Rete</li></ul>

## ***IL PIANO DI FORMAZIONE DI AMBITO***

- ***TIENE COMUNQUE CONTO DELLE INIZIATIVE AUTONOME REALIZZATE DALLE SCUOLE;***
- ***CREA SINERGIE FRA LE SCUOLE DELL'AMBITO;***
- ***REALIZZA ECONOMIA DI SPESA E QUALITA' DELLA FORMAZIONE;***
- ***SI INTERFACCIA CON LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO, CON UNIVERSITA', E SOGGETTI QUALIFICATI MIUR;***

# ***LA FORMAZIONE INDIVIDUALE***

- ***I DOCENTI PRENDONO ATTO DEL PIANO DI FORMAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'AMBITO E, NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE E DEL PIANO DI SCUOLA, HANNO PIENA AUTONOMIA NEL PROCESSO DI FORMAZIONE INDIVIDUALE MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA CARTA;***
- ***SARA' POSSIBILE, DA PARTE DEI DOCENTI, ASSOCIARSI LIBERAMENTE E ACCEDERE A PERCORSI FORMATIVI DI ENTI ACCREDITATI, NEL QUAL CASO LA SCUOLA, COME PARTNER, PUO' PARTECIPARE ALL'ATTIVITA' FORMATIVA***

*Certo, non si può dire che la legge 107, relativamente alla formazione, non abbia segnato una discontinuità rispetto al passato.*

- *Se pensiamo che i fondi per la formazione*

*nel 2013 ammontavano a circa 8 milioni di euro complessivi,*

*nel 2014 erano scesi a 6milioni e 500 mila,*

*nel 2015 a circa 4 milioni,*

*e li rapportiamo con i nuovi investimenti triennali, pari a:*

**Legge 107/2015: 120 Milioni di euro -**

**PON 2014-2020 :160 milioni Euro**

**Altri Fondi MIUR : 45 milioni di euro**

**Carta del docente :1161 milioni-**

***FORSE SIAMO DI FRONTE A UNA COSA....SERIA.....alla quale, però, manca la disciplina di aspetti importanti, alcuni dei quali abbiamo appena visto in questo incontro, ed altri ancora emergeranno “strada facendo” .***

***Sono sempre dell’avviso che si procura un danno alla scuola non investendovi risorse, ma, ancor più, si arreca danno all’erario e alla stessa scuola, se si mettono a disposizione risorse non direttamente collegate a quelle che sono le finalità del sistema scuola , che è quello di :***

## ***ISTRUIRE – EDUCARE – FORMARE***

***Sono questi i “fari” che devono guidare l’azione del governo e con le quali i docenti, e tutto il personale della scuola, si misura nel mare tempestoso “delle quotidiane aule scolastiche”***